

Aiuti allo sviluppo rurale, quattro vie per l'erogazione

Nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale il sostegno può assumere una delle seguenti forme o una combinazione delle stesse: sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile e strumenti finanziari. L'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistati deve essere valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano sviluppo rurale e dall'operazione da intraprendere. Questo è quanto si legge nelle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvate dal ministero delle politiche agricole. Solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento di tali obiettivi, la relativa spesa potrà essere giudicata ammissibile. Non sono ammissibili varianti che comportano modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile tali da inficiare la finanziabilità stessa. Nel rispetto di tale condizione, sono considerate varianti in particolare il cambio di beneficiario, il cambio di sede dell'investimento, le modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate, la modifica della tipologia di opere approvate. Le varianti, di norma, devono essere preventivamente richieste. Nella valutazione generale delle varianti e delle relative disposizioni procedurali adottate da ciascuna autorità di gestione, particolare attenzione andrà rivolta al mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione. Non sono considerate varianti al progetto originario le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute in una limitata percentuale di spesa definita da parte dell'Autorità di gestione nell'ambito delle disposizioni attuative di ciascun Psr, così come ad esempio i cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.

Cinzia De Stefanis